



Progetto SILVIVA "Il Mondo forestale" a Porrentruy (JU) | DELPHINE CONUS BILAT

Accendere un fuoco "quasi" come ai tempi dei nostri antenati

Gli allievi di 3ª elementare (5aH) dell'École Juventuts di Porrentruy trascorrono il loro venerdì in compagnia di un forestale. Durante la giornata si trasformeranno in commercianti di legname o uomini preistorici... È la quarta volta che si recano in questo angolo di bosco, una zona di cui si appropriano per un periodo di due anni e che visitano una volta per stagione.

"Ora siete dei forestali. Dovete determinare il prezzo di questi tronchi di frassino destinati al mercato cinese. Ovviamente, preferireste che fossero utilizzati in Svizzera, ma purtroppo non controllate tutte le tappe del commercio del legno." È così che Christophe Aubry introduce il primo lavoro che gli allievi dovranno svolgere, ossia calcolare il volume di un tronco tagliato, valutare la sua qualità, stabilire il suo prezzo e poi convincere il commerciante ad acquistarlo. Dopo alcune misurazioni e qualche calcolo, la venditrice Doresa contatta l'acquirente Ali: "Questo tronco misura sei metri ed ha un diametro di quaranta centimetri. Te lo vendo a 120 franchi.". A questo punto iniziano le difficili trattative: "Guarda il tuo tronco, non è del tutto diritto. E in quel punto la corteccia è rovinata. Te lo acquisto a 100 franchi, non un centesimo di più!"

Come in epoca preistorica

Finite le trattative, il forestale fa un tuffo nel passato e porta gli allievi nella lontana epoca dell'addomesticamento del fuoco. Come facevano i nostri antenati ad accendere il fuoco? "Lo accendevano con il metodo della frizione o della percussione", afferma un'allieva a cui il tema sembra familiare. Sophie Rusterholz, l'insegnante, precisa: "Mentre discutevo il programma con Christophe, gli ho menzionato che avevamo trattato la preistoria. Ha quindi proposto di accendere un fuoco senza

accendino né fiammiferi. Si tratta di un eccellente modo di creare dei legami con ciò che si è studiato in classe." Certo che accendere un fuoco, senza accendino o fiammiferi, utilizzando soltanto una pietra focaia è un compito tanto arduo quanto usare selce o bastoni. Ma la prospettiva di fare dei popcorn sul fuoco motiva talmente gli allievi che perseverano fino alla fine!

Un bilancio positivo per tutti

L'insegnante confida che le piace uscire con i suoi allievi per far scoprire loro altri ambienti, ma anche per vederli sotto tutt'altra luce. "Globalmente, li trovo più felici all'esterno che in aula. Nel bosco, dove esercitano le loro competenze sociali, i ragazzi hanno dei comportamenti alquanto diversi da quelli che hanno in classe. Alcuni di loro, iperprotetti in casa, imparano ad esteriorizzarsi, ad assumere responsabilità e a interagire nel gruppo." A suo avviso, uscire è anche una questione d'abitudine: più un insegnante esce, più si sente a suo agio, più conosce i suoi allievi e sa se può fidarsi di loro. "Quando si fanno uscite nel bosco, è importante essere accompagnati da un professionista che fa scoprire il suo mestiere.", afferma Sophie Rusterholz, che considera questo aspetto un plusvalore. E l'esperienza si rivela essere positiva anche per il professionista coinvolto. "Per noi forestali è interessante presentare il nostro lavoro, parlare delle funzioni del bosco, trasmettere la nostra visione di una gestione forestale sostenibile. Il lavoro regolare in una stessa zona di bosco permette di prendersi il tempo, di osservare i cambiamenti, di fare partecipare gli allievi e di creare un forte legame con questo ambiente."

Con Animatura nel bosco | CHRISTOPH FROMMHERZ

Scoprire la natura con tutti i sensi

Al secondo tentativo le condizioni meteo sono giuste: la classe di Livia Tritella entra nel bosco con "Animatura". Gli allievi possono aspettarsi un buon mix dei quattro elementi chiave: scoprire, osservare, riflettere e muoversi.

L'accoglienza di Pro Natura da parte di Suleika Debelle dimostra già che i bambini si divertono a stare nella foresta. Allison dice: "perché lì è emozionante" e Massimiliano aggiunge: "nel bosco si può giocare meglio e nascondersi". All'inizio gli allievi devono però attivare i loro sensi: prima si conducono reciprocamente bendati attraverso il bosco, poi guardano le corone degli alberi contro il cielo, con l'ausilio di un piccolo specchio che tengono sopra le narici, e raccontano le loro impressioni.

Quali funzioni ha il bosco? Conversando gli allievi scoprono che la foresta è un'importante area ricreativa per le persone. Questa scoperta viene immediatamente rappresentata in modo pantomimico: i bambini prendono la forma di un albero che si rilassa. "La foresta è un importante produttore di ossigeno" è un'altra intuizione che induce gli allievi a ispirare ed espirare profondamente, come se fossero alberi.

A gruppi di quattro si esplora osservando il bosco per scoprire l'importanza di questo habitat: si catturano gli insetti con dei barattoli appositi, muniti di lenti di ingrandimento, si raccolgono le foglie che portano segni di alimentazione o delle galle e si memorizza un albero

morto nelle cui cavità si annidano la cinciallegra o il rampichino. Purtroppo si trovano anche dei rifiuti che vengono raccolti facendo una riflessione sul tema.

L'importanza del legno morto si mostra giocando a prendersi: due allievi sono le martore che cacciano le cinciallegre e i rampichini che si contendono le poche cavità disponibili. Chi è catturato diventa a sua volta martora e inizia a cacciare. In un secondo momento si diminuiscono le cavità disponibili e quindi la lotta di sopravvivenza fra gli uccelli è molto più grande, anche questo aspetto viene discusso dai bambini.

Dopo l'animazione durata tre ore Livia Tritella tira le somme: "scoprire la natura con tutti i sensi è un'esperienza unica e preziosa per i bambini".



Per andare oltre

Scoprire i segreti del bosco

Le uscite nel bosco danno risultati durevoli nel tempo perché è un'esperienza forte, concreta e multisensoriale che coinvolge le emozioni e gli affetti. Le dinamiche ambientali si scoprono attraverso attività ludiche che stimolano contemporaneamente la crescita fisica, sociale ed intellettuale del bambino. La relazione Uomo-Natura, oltre ad essere molto importante sul piano educativo, influisce in modo considerevole sulla qualità della vita non solo nell'aiutare a crescere i bimbi bene e in salute, ma anche nel responsabilizzarli e incoraggiarli a proteggere il nostro territorio una volta diventati cittadini adulti.

www.naturalmentescuola.ch > scuola elementare

Animatura: un altro modo di avvicinarsi alla natura!

Esplorare con una lente d'ingrandimento la vita nascosta di un prato fiorito. Imitare una rana saltellando e un rospo camminando. Mascherarsi da formica per difendere le pulci delle piante dalle coccinelle. Il programma di ANIMATURA è tanto diversificato quanto lo può essere la natura stessa e si basa su quattro elementi chiave "scoprire", "osservare", "riflettere" e "muoversi". Degli animatori competenti e formati su temi specifici accompagnano le classi in natura e propongono delle attività all'aperto che permettono di completare le conoscenze teoriche su animali, piante e ambienti naturali acquisite in classe.

www.pronatura-ti.ch/educazione/educazione-animatura.php

Analisi ESS "Il mondo forestale"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Ambiente (risorse naturali) - Economia (processi solidi) - Spazio (locale e globale) - Tempo (ieri, oggi, domani) <p><small>* dello sviluppo sostenibile</small></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Cambiare prospettiva - Partecipare attivamente ai processi sociali - Sentirsi parte del mondo 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Partecipazione e responsabilizzazione - Pari opportunità - Apprendere tramite la scoperta

Un'opportunità sostenuta dal piano di studio | ROGER WELTI

Insegnare nel bosco

Per diverse aree disciplinari il bosco, come luogo e oggetto di apprendimento, offre molte possibilità per raggiungere gli obiettivi del piano di studio. Si tratta quindi di farsi coraggio e uscire dalle classiche "quattro mura" e sfruttare questa opportunità che ci regala l'ambiente circostante.

Come si constata - leggendo gli esempi dei progetti presentati nelle pagine precedenti - a lavorare nella natura si toccano aspetti fondamentali rappresentati dalle diverse competenze trasversali e indipendenti dal ciclo scolastico. Per esempio lo sviluppo personale, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle regole e degli altri, e la collaborazione, in particolare il condividere traguardi e progetti con altri membri del gruppo; ma anche la comunicazione e il pensiero creativo.

Andar per boschi con i più piccoli

Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi, è uno dei traguardi di apprendimento previsti alla fine del 1° ciclo nella dimensione ambiente. Ma anche acquisire delle abilità motrici o a percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (colori, suoni, immagini, ecc.) come suggerito nel capitolo dedicato alla scuola dell'infanzia. Il bosco permette anche di acquisire delle conoscenze (ambiente-organismi), per esempio percorrendo lo stesso itinerario in ogni stagione e imparando a distinguere il mondo animale da quello vegetale. Senza dimenticare di focalizzare

l'attenzione sullo sviluppo personale soprattutto socio-affettivo e lavorando sulla fiducia (in sé e nell'altro), sul rispetto e sull'integrazione.

Piccoli scienziati esplorano il bosco

Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico è uno dei traguardi di competenze di fine 2° ciclo nella dimensione ambiente. Misurazioni e osservazioni fenologiche degli alberi (germogliazione, colorazione delle foglie, fioritura, fruttificazione) o studio del comportamento animale (le migrazioni degli uccelli, lo sviluppo delle farfalle, ecc.) sono attività che vanno in quella direzione. Inoltre si inizia a riflettere sugli effetti del comportamento umano sull'ambiente riconoscendo l'importanza della conservazione e del rispetto della natura, delle diversità delle specie come valore ecologico fondamentale per il mantenimento del sistema ambientale nella sua complessità.

Lavorare nel bosco

Il bosco resta un possibile luogo di apprendimento anche per il 3° ciclo, in particolare per quanto riguarda lo studio delle scienze naturali (ecosistemi ed esseri viventi). In quest'ottica, il bosco può divenire oggetto di indagini naturalistiche che mettono l'allievo nella condizione di porsi domande, acquisire e utilizzare informazioni, svolgere delle osservazioni scientifiche, progettare esperimenti e valutare modelli esplicativi. Invece lo studio della geografia fisica si concentra

sulla visione sistemica del bosco e l'azione umana che ne definisce le sue funzioni come ad esempio quella di combattere i rischi naturali (bosco di protezione) oppure di produrre beni di consumo (castagne, legname, olio di palma, ecc.). Il contatto diretto con gli operatori forestali consente inoltre di comprendere meglio le varie questioni legate allo sviluppo sostenibile e la complessità dei conflitti di interesse tra gli utilizzatori dei boschi.



Analisi ESS "Laboratorio Bosco di montagna"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Ambiente (risorse naturali) - Economia (precessi solidi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Pensare e agire in modo anticipatorio - Sentirsi parte del mondo - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo anticipatorio - Pari opportunità - Riflettere sui valori e orientare all'azione

* dello sviluppo sostenibile